

Monastero Invisibile per le Vocazioni...

*Monastero Invisibile
per le Vocazioni...*

**In cammino verso
Cristo ...**



**ADORAZIONE EUCARISTICA
FIN DALL'INIZIO...
TI HO AMATO...**

**ANNO 2015
MESE DI MARZO**

Introduzione:

Cel.: In questo tempo di Quaresima, il Signore ci pone davanti, personaggi che ci aiutano a comprendere maggiormente il significato della Chiamata, come abbiamo visto dai personaggi precedenti, la chiamata, la missione, ora cercheremo di entrare maggiormente in quest'ottica di Dio... cominciando soprattutto dal chiederci il perché. Dio ci chiama a seguirlo in diverse tipologie di scelte: vita religiosa, vita sacerdotale, vita matrimoniale affinché si realizzi un progetto che ha realizzato per ognuno di noi. Ma cos'è che spinge Dio, a chiamarci per partecipare al suo progetto? È l'Amore. Il puro amore di Dio, che in mille modi lo dimostra, ci segue ogni giorno. Lui che ci ha creato, fin da sempre, ci ha scelti e ha atteso che noi rispondessimo alla sua chiamata. E noi siamo pronti a rispondergli?

Silenzio di adorazione

Preghiamo insieme il salmo

Let. 1: . A te, Signore, innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!
Non trionfino su di me i miei nemici!

Let. 2: Chiunque in te spera non resti deluso;
sia deluso chi tradisce senza motivo.
Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Let. 1: Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Let. 2: Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Let. 1: C'è un uomo che teme il Signore?
Gli indicherà la via da scegliere.
Egli riposerà nel benessere,
la sua discendenza possederà la terra.

Insieme:

Signore Gesù, grazie che ci hai chiamati a far parte del tuo progetto d'amore, a renderci responsabili del grande dono delle vocazione, qualsiasi essa sia. Fa che possiamo seguire il cammino che tu ci hai preparato e con coraggio e fermezza, possiamo essere veri testimoni di Te.



Canto.

Cel.: Rivolgiamo il nostro cuore riconoscente allo Spirito Santo: è Signore e dà la vita! Riconosciamo che lo Spirito è fonte zampillante di vita nuova ed eterna, è luce che fa risplendere la bellezza di ogni forma di vita, è fuoco che dà gusto ed entusiasmo in ogni opera al servizio della vita. Invochiamo lo Spirito perché ci aiuti ad aprire il nostro cuore alle parole di Dio.

Invocazione allo Spirito Santo:

Coro 1: Spirito di Dio, fa che la tua Chiesa diventi come un roseto che arde di amore per gli ultimi. Alimentane il fuoco col tuo olio, perché l'olio bruci.

Coro 2: Dona alla tua Chiesa tenerezza e coraggio. Lacrime e sorrisi. Rendila spiaggia dolcissima per chi è solo, triste e povero. Disperdi la cenere dei suoi peccati.

Coro 1: Fa un rogo delle sue cupidigie, e quando, delusa dai suoi amanti, tornerà stanca da te, coperta di fango e polvere dopo tanto camminare, credile se ti chiede perdono;

Coro 2: Non la rimproverare, ma ungila teneramente, copri le sue ferite con il tuo profumo e il tuo olio di letizia.

Coro 1: E poi introducila, divenuta bellissima senza macchie e senza rughe, all'incontro con Lui perché possa guardarlo negli occhi senza arrossire, e possa dirgli finalmente: "sposo mio"



Canto:



Mi fu rivolta la parola del Signore:

"Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato, ti ho stabilito profeta delle nazioni". Risposi: *"Ahimè, Signore Dio, ecco io non so parlare, perché sono giovane".* Ma il Signore mi disse: *"Non dire: Sono giovane, ma va da coloro a cui ti manderò e annunzia ciò che io ti ordinerò. Non temerli, perché io sono con te per proteggerti".* Oracolo del Signore. Il Signore stese la mano, mi toccò la bocca e il Signore mi disse: *"Ecco, ti metto le mie parole sulla bocca. Ecco, oggi ti costituisco sopra i popoli e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare".*

Momento di riflessione personale

Breve meditazione:

"Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo"

Let. 1: Il "vero tesoro dell'uomo" è "l'amore di Dio", che "dà senso agli impegni di ogni

giorno", "alle fatiche" e "alle cadute", e "aiuta anche ad affrontare le grandi prove". "Voglio chiedervi: **dov'è il tuo tesoro?** Qual è per te la realtà più importante, più preziosa, la realtà che attrae il tuo cuore come una calamita? Posso dire che è l'amore di Dio?", ha detto il Papa - *commentando il Vangelo* - che "ci parla del desiderio dell'incontro definitivo con Cristo". "Qualcuno mi risponderà: Padre, ma io sono uno che lavora, che ha famiglia, per me la realtà più importante è mandare avanti la mia famiglia, il lavoro..."



Letf. 2 Certo, è vero - ha proseguito -, ma qual è la forza che tiene unita la famiglia? È proprio l'amore di Dio che dà senso ai piccoli impegni quotidiani e anche aiuta ad affrontare le grandi prove. Questo è il vero tesoro dell'uomo". "Andare avanti nella vita con amore, con quell'amore che il Signore ha seminato nel cuore", - ha sottolineato "a braccio" e secondo il Pontefice, "l'amore di Dio non è qualcosa di vago, un sentimento generico; l'amore di Dio ha un nome e un volto: Gesù Cristo". Perché noi non possiamo amare l'aria, amiamo persone e quella persona è Gesù", ha detto.

Letf. 1: è un amore - ha spiegato - che dà valore e bellezza a tutto il resto: alla famiglia, al lavoro, allo studio, all'amicizia, all'arte, ad ogni attività umana". E dà senso anche, ha aggiunto papa Bergoglio, "alle esperienze negative, perché ci permette di andare oltre, di non rimanere prigionieri del male, ma ci fa passare oltre, ci apre sempre alla speranza, all'orizzonte finale del nostro pellegrinaggio. Così anche le fatiche e le cadute trovano un senso".

«Ecco io non so parlare, perché sono giovane».

Letf. 2: "Qual è la forza che tiene unita la famiglia? È proprio l'amore di Dio che dà senso ai piccoli impegni quotidiani e anche aiuta ad affrontare le grandi prove. Questo è il vero tesoro dell'uomo". Lo ha detto Papa Francesco all'Angelus. "e l'amore di Dio non è qualcosa di vago, un sentimento generico; l'amore di Dio ha un nome e un volto: Gesù Cristo. E' un amore che dà valore e bellezza a tutto il resto: alla famiglia, al lavoro, allo studio, all'amicizia, all'arte, ad ogni attività umana. E dà senso anche alle esperienze negative, perché ci permette di andare oltre, di non rimanere prigionieri del male, ma ci fa passare oltre, ci apre sempre alla speranza, all'orizzonte finale del nostro pellegrinaggio. Così -ha aggiunto- anche le fatiche e le cadute, anche i nostri peccati trovano un senso, perché l'amore di Dio ci perdona".

G.: Ancora una volta, o Gesù, abbiamo compreso la necessità di vivere radicalmente la tua esperienza d'amore. Per questo ti preghiamo: **Ascoltaci, o Signore**

Letf. 1: Per i sacerdoti e religiosi che chiamati ad annunciare con la parola e la povertà di vita un Vangelo di comunione, preghiamo

Letf. 2: Per le comunità civili e religiose: perché sappiano essere segno di fraternità ricostruita ogni giorno nella fede, preghiamo

Letf. 1: Per i malati, gli anziani e ogni sofferente: perché siano offerta di purificazione e di redenzione nella nostra società, preghiamo

Let. 2: Per ciascuno di noi: perché, dopo aver adorato, sappiamo sentirci chiamati a divenire “pane di vita” per i più bisognosi, preghiamo

G.: O Signore Gesù, incarnazione dell’infinito amore, salvezza sempre invocata e attesa, tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze: Vieni ed illuminaci. Tu che vivi e regni per sempre con il Padre nello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T.: Amen

Domande per la riflessione:

- **Qual è il bene più prezioso della mia vita?**
- **Sento nel mio cuore che Dio mia ha chiamato e mi ha scelto sin dall’eternità per compiere la sua missione?**
- **Sento che la mia vita può essere segno visibile della presenza di Dio?**
- **Con gli occhi rivolti a Dio, riesco a sentirmi come messaggero di Dio?**

